

di CARLO TARALLO



■ Un bel libro di favolette, a soli 15 euro, in fondo non è un cattivo affare. È uscita ieri, edita da Feltrinelli, la nuova fatica letteraria di **Matteo Renzi**: «Avanti», 240 pagine fitte di fake news. Le anticipazioni del volume sono state diffuse già da giorni, e per ogni storiella raccontata dal piccolo scrivano fiorentino sono arrivate, puntuali, le smentite e le polemiche. Strategia di marketing o immensa faccia tosta? Basta mettere in fila alcuni esempi per constatare come all'ex Rottamatore non manchi la fantasia.

Iniziamo dal caso esplosivo: **Renzi** nel suo libro fornisce una versione molto fantasiosa del suo approdo a Palazzo Chigi, all'inizio del 2014, quando prese il posto di **Enrico Letta**. Ricordate quello sfottò, «Enrico stai sereno», pronunciato in tv e diventato il simbolo dell'ipocrisia in politica? In realtà, secondo l'ex premier, si trattava di «un messaggio affettuoso e rassicurante». La ricostruzione di quel cambio alla guida del governo contenuta nel libro fa a pugni con quanto tutti gli addetti ai lavori ricordano benis-

# Dalla pugnolata a Letta all'Europa Tutte le favole del libro di Matteo

Dal Rottamatore 240 pagine di fake news. E la sua vittima reagisce: «Mi disgusta»

simo: **Renzi**, vinte le primarie e diventato segretario del Pd, mise in piedi il Patto del Nazareno con **Silvio Berlusconi**, mandò a casa **Letta** e ne prese il posto. Ma a leggere il libro, il povero **Matteo** fu costretto, contro la sua volontà, a far fuori il suo predecessore: «Accade semplicemente», scrive **Renzi** nel suo libro, «che il Pd decide di cambiare cavallo e lo fa dopo il voto alle primarie di due milioni di persone alla luce del sole. Il giorno dopo il netto successo ai gazebo sarà la minoranza interna, primo fra tutti l'allora capogruppo **Roberto Speranza**, a propormi di prendere in mano il timone. "Matteo così non andiamo da nessuna parte. Hai vinto le primarie, rilancia tu il Paese, andando a governare"». Nel libro non manca anche una staffilata contro **Letta**, che alla cerimonia per il passaggio di consegne «entra in modalità broncio. Fare la



parte della vittima», scrive **Renzi**, «funziona sempre in un Paese in cui si ha sempre più simpatia per chi non ce la fa che per chi ci prova. Ci sono intere carriere che vengono costruite sul vittimismo anziché sul risultato. Peccato che questo accada a spese di uno dei momenti che per definizione devono essere giocati

## MEMORIE

L'ultima fatica editoriale del segretario pd, Matteo Renzi, in uscita per Feltrinelli, s'intitola *Avanti*. L'ex premier offre la sua versione sulla staffetta con Enrico Letta, i rapporti con la sinistra, con Angela Merkel e le nuove ricette economiche per il futuro

all'insegna del fair play, sempre». Ieri pomeriggio, **Enrico Letta** ha commentato il tutto in maniera assai dura: «Mi è tornata in mente», ha detto, «una frase ascoltata tanto tempo fa: "Sono convinto che il silenzio esprima meglio il disgusto e mantenga meglio le distanze"».

Un'altra bella favoletta,

contenuta nel libro, è quella che riguarda l'ipotesi di candidare Napoli come sede delle Olimpiadi del 2028: «Dopo la figuraccia mondiale», scrive **Renzi**, «che ci ha fatto fare l'Amministrazione 5 stelle con le Olimpiadi 2024, per Roma sarà quasi impossibile riprendere in considerazione la candidatura, per la quale il Coni aveva preparato un dossier perfetto. A questo punto, la città italiana che può davvero giocarsi la carta della candidatura alle Olimpiadi è proprio Napoli». Fantastica idea: peccato che proprio due giorni fa i Giochi olimpici del 2024 e del 2028 siano stati assegnati a Parigi e Los Angeles. Escludendo che il Comitato olimpico internazionale abbia voluto boicottare il libro di **Renzi** a poche ore dall'uscita nelle librerie, è evidente che quella dell'ex Rottamatore sia stata una gigantesca bufala a uso e consumo dei suoi (sempre più

rari) elettori partenopei.

Come non ricordare, poi, la prima polemica scaturita dalle anticipazioni del libro, quella sui migranti? «Noi non abbiamo», scrive l'ex premier, «il dovere morale di accogliere in Italia tutte le persone che stanno peggio. Noi non abbiamo il dovere morale di accoglierli, ripetiamocelo. Ma abbiamo il dovere morale di aiutarli. E di aiutarli davvero a casa loro». Un ragionamento di buon senso da parte di **Renzi**? Intollerabile! Infatti questa frase, in un primo momento pubblicata sulla pagina Facebook del Pd, viene subito cancellata a causa delle polemiche scatenate dai militanti di sinistra. Infine, nel libro, **Renzi** propone il «ritorno per almeno cinque anni ai criteri di Maastricht con il deficit al 2,9%. Ciò permetterà al nostro Paese di avere a disposizione una cifra di almeno 30 miliardi di euro per i prossimi cinque anni per ridurre la pressione fiscale e rimodellare le strategie di crescita». Proposta bocciata dall'Unione europea ma soprattutto dal ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, che, perdendo anche le staffe, ha bollato quest'idea come un «giudizio espresso esternamente al governo».